Post to Pdf

Mercato del lavoro grigio: cala ilricambio generazionale in Italia e nel mondoaa

Nel 2024 l'età media dei lavoratori dipendenti delsettore privato in Italia ha sfiorato i 42 anni, segnando un incremento di circa quattro annirispetto al 2008, quando si attestava poco sotto i 38. Secondo l'Ufficio Studi della CGIA di Mestre,l'aumento è stato progressivo e continuo: oggi un lavoratore su tre ha più di 50 anni, mentre la fasciatra i 25 e i 44 anni — storicamente la più dinamica estrategica per l'innovazione — ha perso terrenonegli ultimi sedici anni. All'opposto, le coorti piùanziane sono cresciute significativamente, con un+154,5% tra i 55 e i 59 anni e un impressionante+372% tra i 60 e i 64 anni.

Confronto internazionale: trend simili ma ritmi diversi

L'invecchiamento della forza lavoro non è unfenomeno esclusivamente italiano. Nei paesiavanzati e nell'Unione Europea si osservanodinamiche analoghe: la quota di lavoratori over 50 èaumentata in molti Stati membri, con casiparticolarmente marcati in Italia e in Spagna, dovel'incidenza degli occupati più anziani è salita di oltre20 punti percentuali negli ultimi decenni.

Nella Unione Europea, la diminuzione dellapopolazione in età lavorativa (20-64 anni) è unadelle tendenze demografiche più significative:secondo previsioni europee, entro il 2050 il numerodi persone in queste fasce d'età diminuirà di decinedi milioni, incidendo sulla capacità produttiva e di crescita dei singoli paesi e dell'economia comune.

Negli Stati Uniti, la tendenza all'invecchiamentodella forza lavoro è confermata dai dati ufficiali del Bureau of Labor Statistics: la mediana dell'etàlavorativa si è avvicinata ai 42 anni nel 2024, in crescita rispetto ai decenni precedenti. Questoinvecchiamento ha conseguenze anche sullacrescita occupazionale: le proiezioni del BLSprevedono un rallentamento dell'aumentodell'occupazione nei prossimi anni, con una crescitaannua stimata ben al di sotto di quella osservata nelperiodo 2013-2023.

Per quanto riguarda la Cina, il trend demografico è profondamente influenzato dalle ripercussioni della storica politica del figlio unico e da tassi di natalità in forte calo. Secondo varie analisi, la popolazione in età lavorativa cinese è già in contrazione e si prevede un continuo ridursi della base occupabile nei prossimi decenni. Nel 2022 l'età media della forza lavoro cinese era di circa 38,3 anni, ma le proiezioni demografiche indicano un rapido invecchiamento e un aumento della quota di persone over 60, una dinamica che sta imponendo al governo riforme come l'innalzamento dell'età pensionabile e l'espansione delle opportunità lavorative per fasce d'età più alte.

Impatti economici e sociali

Queste dinamiche demografiche e di mercato del lavoro hanno profonde implicazioni economiche.A livello europeo e globale, l'invecchiamento delle forze lavoro è associato a una diminuzione della crescita potenziale. Secondo un recente rapporto della European Bank for Reconstruction and Development, il progressivo calo della popolazione in età lavorativa potrebbe ridurre significativamente la crescita del PIL pro capite in varie economie avanzate, tra cui Italia, Spagna e Cina, evidenziando l'urgenza di politiche attive per contrastare la stagnazione demografica.

In Italia, la contrazione dei giovani partecipanti al mercato del lavoro si riflette anche nei livelli occupazionali complessivi: proprio i tassi di occupazione giovanile sono inferiori alla media UE, e la partecipazione femminile rimane una delle più basse tra i principali paesi europei, con un impatto diretto sulla crescita economica e sulla sostenibilità dei sistemi previdenziali.

Developer By Post to Pdf